Mercoledì 20 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 146

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

LA CAPITOLAZIONE.

La caduta del Gabinetto Pelloux, che alla stregua della logica e del buon senso è la cosa più naturale del mondo — come la caduta di un frutto stramaturo da un albero fortemente scrollato dall'uragano — è parsa a moltissimi un fatto strano, inaspettabile. Forse perchè da un pezzo in Italia non si era avvezzi all'impero della logica e del buon senso.

La genesi di questa crisi si può riassumere così: il Ministero... *cecidit in foveam quam fecit*: è caduto nella fossa scavatasi colle sue mani, la fossa dell'ambiguo, della contraddizione. S'era messo, da sè, nell'impossibilità di mantenere i meschini e pericolosi puntigli per quali aveva disturbato il Paese, che gli aveva dato torto marcio — e di rinunciarvi, arrendendosi alla terribile minoranza vincitrice, e sollevando la rivolta dei suoi pretoriani compromessi.

Il giuoco della « ritirata » e della « rimangiata » questa volta non gli riuscì.

Non potendo più imporsi nè sottomettersi, dovette dimettersi.

Il caso, eminentemente istruttivo, insegna un infinità di cose che sarebbe gran ventura fossero una buona volta capite e imparate a memoria come un *Credo*.

Insegna che — rovesciando un proverbio oramai invecchiato — *contro la ragione la forza non vale*; che, cioè, sono passati i tempi in cui si poteva impunemente « libito far licito » — la legalità respinta dalla porta rientra per la finestra, e s'aderge giustiziera e castiga gli offensori.

Insegna, anche ai più ostinati denegatori, come poderosa, irresistibile, sia quella diffusa inafferrabile forza che è la pubblica opinione.

Insegna come possente sovr'ogni altra sia quell'arma eminentemente civile che è la scheda, quando un popolo conscio e fiero se ne vale a difesa e non ne fa mercato.

E' deplorevole, sì, che — ancora una volta — si abbia avuto una crisi non parlamentare, anzi — rigorosamente parlando — dopo una vittoria parlamentare.

Ma questa volta c'è una spiegazione soddisfacente. Questa crisi non avvenne per artifici di corridoio o per simonie d'anticamera, ma per effetto ed influenza diretta della gran voce popolare.

Il Ministero della reazione si è arreso direttamente al popolo, insorto civilmente a difesa della legalità.

Coi due anni di tribolatissima vita il Ministero Pelloux ha insegnato ai futuri — prossimi e remoti — governanti, che contro la legalità non si governa; colla goffa caduta insegna che contro un popolo conscio e difensore energico dei suoi diritti, si lotta invano.

(*e. m.*)

I disperati organi della sonnineria mandano pietosi gemiti, come gente travagliata dal mal di denti, perchè in questi bruschi momenti internazionali non abbiamo più il Governo, per tener alti gli interessi del Paese.

Infatti, basta riandare un momento.

La politica estera alla Crispi-Sonnino ebbe il suo grande epilogo ad Abba Carima.

Quella alla Pelloux-Visconti Venosta (memento: San Mun, Columbia, Brasile, Tellalah), si riassume, come quella interna, colle... baloste pitirate.

DALLA CAPITALE

Attorno alla crisi.

Voci e previsioni — I famelici — Sonnino che fa la ruota — Speranze svanite.

Roma 19 — Quando vi giungerà questa mia il telegrafo mi avrà probabilmente preceduto colla notizia definitiva sull'incaricato di formare il nuovo Ministero; ma per ora siamo nel periodo degli oroscopi. — Certamente le voci di rimpasto a base Pelloux si vanno affievolendo. Diamine, *toujours perdrix!* Chè si affannino per la tesi del rimpasto non ci sono che Fortis, Rinocchiaro-Aprile, e Colosimo, coi loro seguaci (complessivamente circa... mezza dozzina) e *pour cause*, perbacco, poichè il rimpasto significherebbe il portafoglio per loro.

Si ride allegramente delle grandi arie che si dà l'on. Sonnino; egli ostenta, con molta gravità, conferenze con Tizio e con Caio, parodiando le imprese di un incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Oramai è svanita ogni speranza non solo di un rimpasto con Pelloux, ma anche della possibilità di permanenza di alcuno dei suoi consoci di Ministero... e di spropositi.

I moretti dell'ex Ministero vanno sussurrando di manovre delle Opposizioni per approfittare della crisi a beneficio delle proprie ambizioni.

Sono sciocchezze. Le Opposizioni sanno benissimo che anzitutto è necessario un Ministero « liquidatore », che prepari il ritorno al retto funzionamento parlamentare e governativo; e quindi, più che un Ministero di Opposizione a larghissima base, un Ministero di elementi spassionati, sereni.

Le Opposizioni si limitano a vigilare contro eventuali *ritorni* a sorpresa, e a che si apra un periodo di vita politica nuova.

Del resto, se ne stanno tranquillamente sull'Aventino.

Quelli che si arrabattano, invece, disperatamente, sono i crispini, con alla testa Fortis e Nunzio Nasi; essi sono convinti di essere i veri « uomini del momento », i « provvidenziali ». — Quando c'è la fede!...

L'incarico a Saracco.

Roma 19 — Il Re ha conferito in giornata con alcuni uomini politici, fra cui Gallo e Biancheri.

Nel pomeriggio l'incarico ufficiale fu dato all'on. Saracco, presidente del Senato.

Si assicura che egli intenda formare un Ministero a larghissima base, con esclusione assoluta però di tutti gli appartenuti al vecchio Ministero.

Gli agnelletti della macoleria belano compassionevolmente: — Vedete i tristi effetti dei puntigli parlamentari? — E ne danno colpa... alle Opposizioni.

Infatti i " provvedimenti politici „ il " decreto-legge „ il " regolamento a serramanico „ e " le elezioni a base di puntiglio „ furono tutte cose... fatte dalla minoranza, malgrado le preghiere e le dissuasioni.... del Ministero e della macoleria che lo insufflava... non è vero?

Parlamento Nazionale

Camera dei Senatori.

Seduta del 19.

Roma 19. — Dopo le commemorazioni dei defunti Geymet, Brambilla, e Tommasi-Crudeli, il Ministero, per bocca di Pelloux, annuncia le dimissioni, di cui il Senato prende atto tranquillamente.

Si doveva svolgere l'interpellanza del senatore Borgnini al Ministro della guerra e dell'agricoltura e commercio « sulla vendita delle polveri per i cannoni grandiniferi », ma, per preghiera dell'on. Pelloux è ritirata. Si passa alle nomine delle Commissioni.

Domani seduta.

Un attentato... fantastico.

Sta facendo il giro una notizia da Gratz, recata dal *Piccolo* di Trieste di ieri, secondo la quale si sarebbe scoperto là un complotto anarchico contro Re Umberto ed altre teste coronate.

Come prevedevamo, la notizia è formalmente smentita.

LA "DEMOCRAZIA CRISTIANA,, è messa all'indice.

Tempo fa la clericale *Eco d'Italia* pubblicava che un'importante riunione di Vescovi toscani a Pisa aveva deciso di « non approvare nè tollerare l'espressione *democrazia cristiana* ».

L'*Unità cattolica*, che finora ci teneva tanto a farsi bella di quell'« espressione », conferma oggi la notizia.

« Democrazia cristiana », dunque, rientrata!

NOTIZIE ITALIANE

I medici congressisti a banchetto.

Battaglia 19 — I congressisti medici si recarono oggi in visita alle Terme di Abano, alla casa di Arquà e alle Terme di Battaglia.

Ad Abano il comm. Sacerdote, proprietario dello stabilimento dell'Orologio, offrì una colazione alla fine della quale brindò ai medici.

Parlarono inoltre Rison sindaco di Abano e l'illustre De Giovanni acclamatissimo.

A Battaglia il proprietario Visentini offrì un pranzo sontuosissimo.

Furono fatti brindisi innumerevoli, e fu acclamato il D'Ancona presidente.

Ferocissima vendetta.

Bologna 19 — Giunge da San Pietro in Casale notizia di un truce delitto.

Oggi, alle 17.40 il sig. Carlo Rogazzi, agente di Don Antonio di Orléans (Montpensier) erasi appena seduto al tavolo del Caffè Cavour posto nella piazza principale, e stava discorrendo con alcuni amici, quando certo Grandi, noto delinquente - avvicinatolo alle spalle gli vibrò una coltellata all'altezza della terza costola.

Alzatosi in piedi il Rogazzi fece alcuni passi, ma cadde quasi subito, già cadavere.

Il Rogazzi uomo stimabilissimo e ben veduto da tutti nel paese, era assessore, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità; aveva sessant'anni.

L'assassino si è costituito; pare che egli abbia commesso il delitto per vendetta privata e a sfogo di precedenti rancori, perchè tempo addietro egli conduceva un negozio di privative in un fabbricato di proprietà Orléans, e ne fu escomiatato.

A colpi di scure.

Potenza 19 — A Guardia Perticara il possidente Giuseppe Ruggini, presso un suo podere, uccise a colpi di scure il proprio garzone Marzo Pasquale.

Quindi aiutato da tal Rocco Luigi trasportò il cadavere in un lontano territorio del Comune di Gallicchio, ove venne rinvenuto.

Il complice Rocco è stato arrestato, il Ruggieri invece è latitante.

Un esaltato in prefettura.

Milano 19 — Oggi nel pomeriggio si presentava alla prefettura un individuo dall'aspetto strano, chiedendo insistentemente di conferire col prefetto Alfazio. Gli uscieri chiamarono le guardie che lo riconobbero pel calzolaio Nosotti, trentasettenne, pregiudicato e sorvegliato speciale.

Fu trovato in possesso di un trincetto, e lo trattennero per indagini.

Da ciò corse voce di un attentato.

GESTA CLERICALI E CODICE PENALE.

Brescia 19 — Ieri il Tribunale condannava a 7 giorni certo Tonino Domenico, ex-sindaco di Inzino, perchè, mal soffrendo che sulla facciata della casa comunale di Inzino fosse una lapide ricordante il XX Settembre, la faceva, di notte, distruggere.

Il Tonini venne così condannato per reato di danneggiamento.

NEL GIORNALISMO.

Roma 19 — È morto nella casa di salute in cui era ricoverato da tempo, Eugenio Rubichi, brillante giornalista che sotto il pseudonimo di *Richel* scrisse, per molti anni il « Giro del mondo » nella *Tribuna*.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

GUERRA APERTA.

I forti di Taku presi d'assalto — Si combatte anche a Pekino.

Londra 19 — Durante il bombardamento dei forti di Taku, il comando sulla flotta internazionale fu esercitato dall'ammiraglio russo, come anziano.

Un dispaccio da Shanghai dice che dopo il bombardamento dietro richiesta diretta dell'ammiraglio inglese Seymour, il quale non disponeva che di 1200 uomini, l'ammiraglio russo sbarcò circa 10,000 uomini che si trovavano pronti a bordo delle navi-trasporto.

Londra 19 — Circa il combattimento presso Taku, si annunzia che nella presa dei forti, i russi ebbero a soffrire le perdite maggiori. Essi ebbero in tutto 16 morti. Si dice che anche il comandante dell'incrociatore tedesco *Iltis* sia stato ferito. Da parte dei cinesi sarebbero caduti 400 uomini.

Vienna 19 — La *Neue Freie Presse* riceve da Shanghai un telegramma in data 17, annunciante che la guerra è incominciata, e che si combatte a Pekino e a Taku.

Londra 19 — Da domenica alla 1 ant., vale a dire dal momento in cui i cinesi dei forti di Taku hanno aperto il fuoco contro le navi da guerra europee, è subentrato lo stato di guerra effettivo fra l'impero cinese e le potenze procedenti collettivamente.

Le gelosie inglesi.

Londra 19 — Il *Times* osserva che un atto di aperta ostilità quale quello del comandante dei forti di Taku non può essere avvenuto che in seguito ad un ordine categorico dell'imperatrice.

Aggiunge che nel territorio del fiume Yang-tse, l'*Inghilterra* dovrebbe tentare di agire da sola con le proprie truppe.

UN UFFICIALE E 25 MARINAI ISTRIANI caduti in mano dei " boxers „

Scrivono da Pola:

Giunge notizia che un ufficiale e 25 marinai della nave da guerra austriaca *Zenta*, trovantesi all'Estremo Oriente, destinati a *cooperare* alla difesa delle Legazioni europee, sono caduti, nelle vicinanze di Pekino, in mano dei « Boxers ».

La notizia impressiona vivamente la popolazione.

L'equipaggio della *Zenta* è composto di triestini, istriani e dalmati.

In questo arsenale si lavora febbrilmente per allestire l'incrociatore corazzato *Maria Teresa*, prossimo a partire per le acque cinesi.

Fra i due duellanti una ragazza uccisa.

Budapest 19 — L'altro ieri ebbe luogo, in un boschetto, un duello fra un ufficiale e un candidato d'avvocatura.

Gli avversari rimasero illesi, ma una ragazza, a nome Giuseppina Baloghi, che passava per il bosco, colpita da una palla, cadde morta.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Il nuovo quartier generale dei boeri.

Le ultime notizie recano che Krüger ha trasportato il suo quartiere generale ad Alkmor presso Nelsonspruit, sulla linea ferroviaria per Lorenzo Marquez, al sud-est di Lydenburg, in prossimità dei giacimenti auriferi di Barberton.

La smentita di un divorzio... assurdo.

Era corsa la voce del divorzio del conte di Lonyay coll'arciduchessa Stefania recenti sposi. La voce era stata anche raccolta da qualche giornale, ma non stimammo opportuno riportarla, sembrandoci un *canard*.

Infatti ora lo stesso conte di Lonyay, a mezzo del *Piccolo* di Trieste, la smentire la notizia.

Lo Stato e la Scuola.

(*Collaborazione al Friuli*).

Nel n. 134 del *Cittadino Italiano* si legge, sotto questo titolo, un articolo di fondo che suona amara ingiuria e alla scuola ed ai maestri.

L'autore dell'articolo ribadisce il chiodo che « la scuola elementare istruisce, ma non educa »; rincalza che « essa non istruisce più che non educhi »; riporta, a sproposito, l'asserzione del prof. Fornelli: « In Italia le scuole elementari nè istruiscono, nè educano. Esse non fanno nulla »; e sempre più a sproposito riporta le parole del prof. Credaro: « E' un fatto che in Italia si sono aperte scuole, ma non si chiusero carceri ».

Continua lagnandosi che nelle scuole normali, le quali, « col loro fallimento » produssero il fallimento delle scuole elementari, non venga insegnato il Vangelo; che la moderna scuola, invece di educare il cuore e la mente dei giovanetti coi più bei racconti della Storia Sacra, si perda in *fiabe* o in libri scritti da romanzieri socialisti; che invece di educare alle civili virtù cogli esempi degli illustri cittadini *veramente virtuosi*, essa esalta Mazzini, Garibaldi, Ciceruacchio, Agesilao, Milano, Monti e Tognetti (*E qui prudentemente tace di Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Cavour, Pellico, dei sac. Tazzoli, Grioli, Poma e di tanti altri fautori e cooperatori dell'indipendenza nazionale, che la scuola « esalta »*).

Qual meraviglia — esclama l'articolista — se la gioventù cresce indocile, ribelle, senza fede, nè legge, e si avvia per la strada del socialismo? La storia della rivoluzione — conclude — ecco il cancro della scuola elementare.

E siccome — riprende — quando i maestri sono indifferenti e irreligiosi, non istruiscono nè educano i *figliuoli*, i genitori più presto che possono se li tengono a casa. Ma dove c'è un maestro buon cristiano e bravo insegnante, la scuola è *sempre frequentata*, tanto più se adatta l'orario ai bisogni delle famiglie secondo le stagioni; e se una maestra è modesta, *pia*, industriosa, tutte le *ragazze vogliono andare a lei*, non la lasciano mai sola, neanche nei giorni di vacanza.

E dopo aver ricordato che nella scuola normale vi è « ignoranza di psicologia, di pedagogia, di didattica e persino di lettere e di grammatica », viene a sentenziare per insegnare a leggere, scrivere e far di conto non è punto necessaria una vasta coltura scientifica o letteraria, perchè essa è piuttosto di danno che di giovamento.

« Le falangi dei socialisti *che vantano tante vittorie alle urne elettorali, sono uscite tutte dai banchi della fallita scuola laica* ».

Così conclude l'autore di quell'articolo per chiarire il sintomo più spiccato che si rileva dai risultati delle elezioni politiche del 3 giugno, cioè l'incremento delle tendenze socialiste non solo nelle masse operaie delle grandi città, ma *anche nelle campagne*.

*

E rispondiamo subito: Se i socialisti sono usciti tutti dai banchi della « fallita scuola laica », gli altri, tutti gli altri, oh! da dove sono usciti?

Se i socialisti sono così potenti, se quelle idee sono considerate velenose, o perchè allora i *cattolici* d'Italia si astengono dalle urne, anzichè scendere in campo a combatterli? La *mangiata delle castagne*, sarebbe ella mai la morale della cattolicità italiana?

Parrebbe quasi che anche nella scuola laica si facesse della politica... come della scuola confessionale.

No, il maestro laico non fa « della politica » quando si adopera ad elevare il discente alla dignità di cittadino, col bandire dall'aula superstizioni, fanatismi e intransigenze, inculcando l'amore al vero, al bello, al giusto. No, il maestro laico non fa « della politica », quando per tener alto il suo ideale, soffre ogni sorta di sevizie, di privazioni e di *tormenti derivanti in grandissima parte* dalla precarietà dell'ufficio suo, e dall'irrisorietà della mercede con cui la società ingiustamente rimunera l'*opera* sua. E basterebbe sfogliare uno qualunque dei tanti giornali scolastici, per convincersi della guerra ingiusta, sleale, fratricida che si muove, nelle campagne specialmente, da camarille, da municipii, da esattori e... da preti, al maestro della « scuola laica » odierna. Guerra, questa che Dario Papa definirebbe rudemente « una sequela di *porcaggini* ».

E se non è una fede, che cosa è che sorregge i poveri maestri in mezzo ad una vita così ingrata e spinosa?

Oh! no, non è certamente al maestro laico che possa giustamente venire attribuito *l'ideale del pieno nella propria pancia e del vuoto nella zucca del suo gregge!*

Tutto ciò non è semplicemente triste, ma enorme.

Se una responsabilità vuolsi addossare alla scuola laica dell'odierno malcontento, bisogna vedere fino a qual punto detta responsabilità risalga alle miserrime condizioni così degli insegnanti come di gran parte delle sedi dove detta scuola funziona.

Non è certo la scuola laica che può venire incolpata della esorbitanza delle tasse, dell'eventuale sperpero del pubblico denaro, dell'enorme lentezza burocratica degli affari pubblici. E non è certo la scuola laica che si deve incolpare, se il popolo oggi apre gli occhi e si accorge di venire quotidianamente gabbato nella sua fede, da certi ministri di Dio che seminano odio e vendetta in nome del Cristo che patì e morì sulla croce pregando per i suoi nemici.

Ma fino a che la scuola laica non potrà esplicare tutta intera l'opera sua in prò della società, liberamente, ed all'infuori adunque dell'influenza deleteria de' suoi nemici, essa non potrà venire incolpata di ciò che non ha potuto fare.

*

Il prete papista ed intransigente, nemico giurato della scuola laica, è ben contento se i paurosi sedicenti « costituzionali » gli offrono appiglio per scagliarsi audacemente contro questa istituzione, da esso amata come il fumo negli occhi.

Il prete! il prete intransigente è intollerante, chè si lagna dell'incremento delle tendenze socialiste nel popolo! Il prete papista che si lagna perchè vede affievolirsi nel popolo italiano il sentimento di devozione alle istituzioni e di

rispetto alle leggi; mai sempre e dovunque da esso prete avversate, derise, calpestate!!!

Nelle campagne! Ma è appunto là ch'egli esplica maggiormente la sua azione deleteria contro le istituzioni e le leggi che ci governano. È là ch'egli perseguita, tormenta e addolora il maestro laico.

Ben lo sanno i maestri che vogliono rimaner ligi ai propri doveri, di quali arti si serva impunemente il prete papista per distruggere l'azione benefica della scuola laica. Ivi quei maestri sono dannati all'ingratitudine, allo scherno, all'ostracismo e... alla fame. Per quel prete, non vi può essere altro maestro che il prete, altra maestra che la monaca; o buon maestro non è se non quello che tralascia i suoi doveri per accompagnare *alla messa* ed alla processione i suoi alunni, e buona maestra e *pia* è soltanto quella che raccoglie le uova per la benedizione della scuola e l'obolo pel Santo Padre, o per la erezione di una Chiesa, e per una messa in onore della scolaresca. Per il prete papista non è buon educatore se non colui che s'informa alle massime dei Loiola, che canta gl'inni alle storiche brutture papali, e che ammette, contrariamente al Vangelo, le temporalità della Chiesa.

*

Ma un'altra considerazione.

Il maestro — dice l'autore del succitato articolo — è uno dei principali *fattori dello spirito pubblico.* E il prete, domandiamo noi, che fa? Egli che ha il monopolio del Vangelo, egli che ha a' suoi comandi la dannazione e la gloria eterna, egli che nulla fa se non per pagamento, egli che dal Governo riceve, se ne ha bisogno, una congrua; che, con le messe ed altri incerti, *che son sempre certi,* e senza l'uso della canonica tocca le migliaia di lire, egli che fa?

Aiuta egli forse l'opera della scuola, *la sola che parli al popolo di devozione alle istituzioni e di obbedienza alle leggi?*

La scuola laica? La scuola laica sa che « *i tempi moderni reclamano una gioventù forte, libera, sincera; una gioventù conscia di sè stessa e delle sue forze, dei suoi doveri e de' suoi diritti; una gioventù che abbia della vita il concetto di uno sterminato campo di lavoro, in cui ognuno sia responsabile de' suoi atti e in cui nulla s'acquisti se non per saldezza di cuore e per virtù di pensiero* ».

La scuola laica non può ignorare come il presente sia un periodo storico sociale in cui troppe cose che per tanti secoli hanno sorretto lo spirito umano cullandolo con mille illusioni, si distruggono irreparabilmente.

La scuola laica non può ignorare che pel fatto che lo Stato e la Chiesa vivono inconciliati e — per faziosità clericalesca — inconciliabili, che la scienza non farà mai dedizione al dogma, e che mentre la fede cieca è indizio di tenebre profonde, la ragione, invece apporta la luce, quella luce viva e vera di coscienza umana e civile che eleva l'uomo al disopra di tutte le altre creature.

E però — ne stieno pur certi i suoi nemici — la scuola laica non si renderà mai complice di chi osa mandare un obolo all' « *Avanti* » *per festeggiare la disfatta di Abba-Carima,* nè di chi ha il coraggio di appendere corone con nastri bianco gialli al monumento eretto da Pio IX a Campo Verano *agli stranieri morti combattendo contro le schiere dei patrioti.*

Dalla campagna, giugno 1900.

Un maestro laico.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

20 giugno 1420. — A Udine inauguravasi il governo Veneto lasciando alla Patria il suo parlamento. Il Consiglio dei Pregadi a Venezia destina Roberto Morosini luogotenente in Friuli, e Morosini prende sede nel Castello di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

In generale le donne sanno benissimo che un uomo che parla d'amore con spirito non è che mediocremente innamorato.

×

Cognizioni utili.

Per rendere impermeabili i turaccioli.

I turaccioli di sughero immersi due o tre volte in una mistura fatta di due terzi di cera vergine e di un terzo di sego, posti poi con la parte più grassa in basso, sopra una pietra o sopra una lastra che s'introduce in un forno caldo e vi si lascia finchè siano ben secchi, acquistano la proprietà di non lasciar uscire in nessun modo nemmeno le parti più volatili dei liquidi più forti e più spiritosi. Questi turaccioli garantiscono perfettamente i vini e non comunicano loro il minimo odore.

×

La sfinge. Sciarada.

A legger si principia da *primier*
A scriver s'incomincia coll'*inter*
Oppresso da fatiche mai non va
Chi di continuo il mio *secondo* fa.

Spiegazione della sciarada precedente.

ME-CENA-TE.

×

Per finire.

Lei — Ho sentito che sono scappati insieme e che poi si sono sposati!... Sai che la madre di lei li abbia perdonati?

Lui — Credo di no, perchè... ho inteso dire che è andata a stare con loro.

PROVINCIA

Pordenone, 19 giugno.

Il temporale di ieri — La passeggiata di un fulmine — Scoppio di cannoni grandinifughi?

Nel pomeriggio di ieri si scatenò un violentissimo temporale. La nebbia addensandosi, accavallandosi in nuvoloni abbiuantisi sempre più, dava l'idea d'un annottare tempestoso. Ogni tanto, si sentiva un borbottar di tuoni profondo che lontano lontano si perdeva nell'immensità *dell'infinito in un fremito.*

Ad un tratto un vento furioso si levò tutto all'intorno minacciando di schiantar alberi e di rovinar case. Il rombo fragoroso dei tuoni pareva emulare quello dei cannoni *grandinifughi* che dalle varie stazioni sparavano incessantemente. Ad un tratto un rumore secco, assordante, preceduto da un vivissimo bagliore ci spaventò tutti.

Un fulmine era caduto in un palazzo di via Garibaldi entrando per il camino. Attraversata la cucina, era entrato in una stanza da studio incendiando un tappeto, e poi, uscito probabilmente per una finestra, aveva percorsa una parte della città, terminando all'Ospitale ove si perdette non lasciando altra traccia.

Una pioggia diluviale tenne dietro e durò per circa un'ora trasportata vertiginosamente nello spazio dalla furia della *bufera.*

I cannoni servirono magnificamente e scongiurarono certo una terribile grandinata.

Da quanto ci riferirono, nella vicina *Cordenons* sarebbe *scoppiato* uno dei cannoni grandinifughi, ferendo due o tre persone, fra le quali lo stesso proprietario signor Gustavo Galvani. Auguriamo di tutto cuore che non sia vero o sia cosa lieve. Riportiamo tale notizia con le dovute riserve. *X.*

Latisana, 19 giugno.

Onorificenza — Nubifragio.

Con decreto *14 giugno*, il cav. Giovanni Morossi di Latisana, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospitale militare di Torino, è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, in benemerenza *di lunghi ed onorati servigi.*

Al chiarissimo professionista e distinto ufficiale sincere congratulazioni per la nuova meritata onorificenza.

*

Ieri, fra le 4 e le 5 pom., si ebbe *un vero nubifragio* accompagnato da violentissimo vento. Borgo Vittorio e parte della Piazza XX Settembre erano sott'acqua. Temonsi danneggiati i frumenti.

Artiglieria di passaggio. Sono giunte ieri da Reggio Emilia a Treviso due batterie del 15° artiglieria; altre due arriveranno oggi o domani, tutte dirette al poligono di Spilimbergo.

Ieri pure fecero tappa tra M-lma e Carbonera alcune brigate del 21° dirette pure queste al poligono.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sentenze... medioevali.

Cormons 20 — Ieri il Tribunale di Gorizia condannava a tre settimane di arresto rigoroso Maria Visintin d'anni 48, ostessa, colpevole, nientemeno, di avere un giorno, in un momento d'ira, espresso « parole ledenti il rispetto dovuto *alla religione* » nonchè al vicario e... alla sua serva!

UDINE

Nelle Scuole.

Per la licenza normale — Per l'ultima volta...

Considerato il numero grande di candidati che per motivi legittimi *non* poterono prima del 1898 fornirsi, dell'attestato *prescritto* dall'art. 10 della legge 12 luglio 1896 per l'ammissione agli esami di licenza normale, il ministro della istruzione pubblica dichiarò che anche quest'anno, per l'ultima volta irrevocabilmente, potranno ammettersi alla licenza normale i candidati che abbiamo la età legale, anche se siano forniti di attestato posteriore al 1897, purchè comprovino, a giudizio del Provveditore, di aver *intrapreso gli studi* conformi ai programmi delle scuole complementari tecniche e ginnasiali almeno di 6 anni.

Per gli spari grandinifughi. Si comunica da Roma:

« Non potendo più, oltre il 30 giugno, l'amministrazione della guerra concedere la propria polvere pirica per gli spari contro la grandine il Ministero delle Finanze esentera dalla tassa le fabbriche private in modo che esse possano concedere la polvere di sparo contro la grandine a prezzo minimo ».

Le elargizioni della Croce Rossa. Sul fondo per l'Africa, la Croce Rossa distribuì ai feriti ed alle vedove dei soldati d'Africa 87 nuovi sussidi per un ammontare di L. 8400. Dal 1898 sino ad oggi furono così elargite L. 280,875.

Camera di commercio.

Servizio ferroviario. La *Patria del Friuli* aveva pubblicato che, secondo i giornali di Vienna, sarebbero stati soppressi due treni sulla linea Udine Cormons.

La Camera di Commercio ne scrisse alla Camera di Gorizia, la quale risposse: « per quanto consta alla scrivente la notizia della soppressione dei due treni è del tutto infondata ».

La Camera di Gorizia assicurò poi che aderendo alla proposta della Consorella, non avrebbe lasciato intentato alcun mezzo per ottenere l'istituzione del desiderato treno, che dovrebbe arrivare a Udine alle ore otto del mattino.

Su questo argomento furono fatte istanze al R. Ispettorato delle ferrovie dalla Camera di Udine e dai Municipi dei comuni interessati.

Occupazione di pubblica via — Truppa e cittadini — Sotto questo titolo riferimmo ieri, colle dovute riserve, quali ci furono esposti, due incidenti assai spiacevoli, sul viale Venezia.

Ulteriori informazioni, ineccepibili — che doverosamente ci affrettiamo ad accogliere — mentre rettificano le circostanze di fatto, smentiscono in modo assoluto che da parte dell'ufficiale presente si usasse o si permettesse scortesia di trattamento.

L'ingombro della via fu semplicemente *momentaneo*, e involontario, dovuto al fatto che le due giovenche del colono Leita si erano adombrate dei cavalli militari, e uno di questi a sua volta fece uno scarto; non risulta però che una delle giovenche fosse seriamente colpita da calcio. E fu proprio in quel momento che sopravvenne l'altro passeggero col rotabile, nè ebbe la pazienza di aspettare che si rifacesse il largo.

La disgrazia d'una tessitrice. Alle ore 21 di ieri veniva accolta d'urgenza all'Ospitale certa Germani Angelina di Giov. Batt. d'anni 18, da Zugliano tessitrice presso lo stabilimento Barbieri o Lescovik, per commozione cerebrale avvenuta per essere stata investita ed atterrata da una bicicletta.

Il fatto avvenne lungo la strada fra S. Osvaldo e Basaldella.

La ragazza rincasava quando in quel punto, volendo attraversare la strada, fu accidentalmente investita da un ciclista che veniva a quella volta.

Fu raccolta da alcuni contadini, priva di sensi, e trasportata all'Ospedale.

Passò la notte tranquillamente e stamane sta meglio.

Bambino contuso. Fu medicato all'Ospedale il bambino Calderan Alessandro di Luigi, d'anni 6 e mezzo, abitante in via Bersaglio per contusioni e graffiature multiple agli arti inferiori riportate accidentalmente. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

Ferito al polpaccio. Venne medicato all'Ospedale il tessitore Sgobino Enrico di Luigi d'anni 20, da Udine, per accidentale ferita al polpaccio della gamba sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Non rubata ma noleggiata. Quel tale Rosso Angelo da Treviso che narrammo venuto ad Udine con una bicicletta, colà rubata, e di cui egli, dopo averla qui impegnata, vendette il bollettino, l'aveva invece presa a nolo colà al negozio del signor Ziliotto.

Redde rationem. Marcellino Bernardino fu Isaia, facchino da Udine, fu arrestato, dovendo scontare 97 *giorni* di arresti cui fu condannato in diverse riprese, per ubbriachezza.

Per ubbriachezza e porto di roncola fu arrestato Ginio Pietro di Sante, d'anni 33, bracciante da Teor.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20/6 ore 3
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello dal mare	751.9	750.7	751.2	751.9
Umido relativo	71	52	62	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	5.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	S.NW	calma	calma
Term. centigr.	19 8	24.4	20.8	21.4

19	Temperatura	massima	25.7
		minima	14.3
		minima all'aperto	12.6
20	Temperatura	minima	16.2
		minima all'aperto	17.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati vari; Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale; vari altrove, qualche pioggia nell'Italia superiore; numerosi temporali per la penisola.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza ant. del 19.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

È introdotta nuovamente la teste Matelig Luigia.

Il Presidente comunica che fece venire il processo intentato dalla teste contro certa Fanna per ingiurie è minaccie, nel qual processo la Zanutigh fu intesa quale teste.

Pres. — Dunque voi nulla avete con la Zanutigh?

Teste — Nossignor.

Pres. — Avete inteso che la Matelig non ha astio contro voi?

Acc. — Allora del processo io feci testimonianza, e dissi la verità, anzi favorendo la Matelig.

La teste, movendo le mani e la testa si dimostra contraria a quanto dice la Zanutigh.

P. M. — Vorrei che la teste, sotto il vincolo del giuramento, dicesse come va la storia dell'arsenico che la Zanutigh voleva dare a suo marito.

Teste — La figlia della Zanutigh, di anni 12, ebbe a dirmi che sua madre voleva mettere l'arsenico nei cibi al padre. Ieri sera questa ragazza, trovandosi in casa mia, ripetè la cosa e dicendomi che io avevo deposto il vero e che io ciò continuassi; si dichiarò pronta a venire essa pure a deporre ciò.

Questo, lo potranno dire anche Dominissini e Stannig che sono qui presenti.

Pres. — Dominissini e Stannig sono in sala?

— Presente, rispondono.

Pres. — Allora passino fuori.

Avv. Driussi — Domando sia messo a verbale quanto oggi la teste depone.

Avv. Levi — Contesto alla teste che quanto oggi ha deposto è assoluta novità.

Pres. — Quanto dite oggi, non l'avete deposto al giudice.

Acc. — Io deposi ciò, ma allora egli non mi ha compreso.

Avv. Levi — Sia ciò messo a verbale.

Zanutigh — Non è vero quanto dice la teste. Io non ho mai toccato un capello a mio marito e di ciò chiamo Dio in testimonio.

Avv. Driussi — È vero o non è vero che la ragazzina si trova sempre in casa della teste?

Teste — Nossignor, è venuta per combinazione sabato sera.

Avv. Driussi — Mi oppongo alla audizioni dei testi Dominissini e Stannig, e ciò perchè esse si trovavano presenti in sala ad una parte della deposizione della teste Matelig, e ciò a pena di nullità a sensi del Codice di P. P.

P. M. — Conviene con l'avv. Driussi.

La Corte, sull'incidente sollevato dall'avv. Driussi, d'accordo le parti rinuncia all'audizione dei testi.

I figli della Zanutigh — incidente.

Avv. Levi — Domandiamo il maresciallo dei carabinieri, se sabato fu in casa Zanutigh e per incarico di chi.

P. M. — Il maresciallo è un ufficiale di polizia giudiziaria. Domando a lui cosa sa di questa storia dell'arsenico.

Avv. Levi — Mi oppongo a che sia fatta questa domanda.

Il maresciallo, deve, già, aver detto tutto. Ora questa è cosa nuova, che egli deve aver saputo dopo la deposizione della Matelig. Il maresciallo deve sapere che i testimoni assunti non possono conferire o parlare con quelli che devono essere ancora intesi e così il maresciallo parlò coi figli della Zanutigh che, fino a decisione in contrario, *sono* citati come testi.

P. M. — Formulo incidente.

Avv. Levi — Quanto fece il maresciallo è in aperta violazione alla legge, per cui mi oppongo alla sua nuova audizione.

Avv. Driussi — La difesa della Zanutigh si associa.

P. M. — Desidero sapere cosa sappia il maresciallo relativamente alla storia dell'arsenico e mi oppongo all'audizione dei figli della Zanutigh.

Avv. Driussi — Domando se sia umano opporsi alla audizione dei figli della Zanutigh, mentre si fanno parlare fuori della sala. È umano, è morale questo, egregio Procuratore generale?

L'Ascoli dice che quando si tratta della pena dell'ergastolo e manchino le prove, si devono intendere anche i parenti dell'accusato.

Cita i motivi di fatto e di diritto pei quali la Corte non può escludere i figli dell'accusata dall'esame.

La Corte, sull'incidente sollevato dall'avv. Levi e poscia sostenuto anche dall'avv. Driussi, delibera che non si intenda il maresciallo dei rr. carabinieri, sulle circostanze che, dopo aperto il dibattimento, sabato sera egli assunse a Rualis.

Respinge la domanda del P. M. Il cav. Specher protesta.

Viene inoltre respinta la domanda della Difesa affinchè siano uditi i figli dell'accusata. E a sua volta, per questa decisione la Difesa inserisce protesta a verbale.

Zuliani Giacomo, da Rualis, abita vicino ai Grinovero da tre anni. I primi mesi, vedendo sempre passare assieme la Zanutigh e il Jacuzzi, li credeva marito e moglie (parla eccitato, gesticolando come un comico) poi seppe che aveva il marito col quale, quando era a casa, questionava sempre.

Pres. — Dunque, secondo voi, la Zanutigh era l'amante di Jacuzzi?

Teste — Secondo me, era sua moglie. (Si ride).

Pres. — Trattava bene i figli la Zanutigh?

Teste — Malissimo, e basta.

P. M. — Che minaccie faceva la Zanutigh a suo marito?

Teste — Che andasse sotto il treno. Che lo uccidessero, Che in quel giorno che avessero ucciso suo marito, la Zanutigh avrebbe fatto un pranzo di nozze.

P. M. — Sapete che, volendo il ragazzino Giovanni Grinovero salire sul carro del Jacuzzi per andare nel campo del padre, fu mandato via da Jacuzzi?

Teste — Sissignor, è vero.

Petricig Giuseppe. Prestò a Jacuzzi il carro perchè doveva andare a prendere pannocchie per Grinovero. Il carro gli fu restituito nel venerdì mattina da un nipote del Jacuzzi.

Zuliani Teresa, da Rualis. Abita vicino ai Grinovero. Sa che fra marito e moglie non andavano d'accordo e che la Zanutigh imprecava al marito.

Dice che trattava male i figli, e che ora i figli sono contenti che la madre sia in prigione e che stanno meglio.

P. M. — Sia messa a verbale questa gravissima circostanza.

— Zanutigh, dice la verità questa teste?

Accusata — Non è vero niente.

(L'udienza è levata.)

Udienza pomeridiana.

Battistoni Aristide, carabiniere a Cividale. Nel giorno che vennero intesi dal Pretore di Cividale il maresciallo e la Tomada, sorprese Mauro Luigi ad origliare alla porta dell'ufficio del Pretore. Lo allontanò per due volte.

Capellani Leonardo, da Rualis. La notte del 12 ottobre passando avanti la casa Grinovero, verso le ore 10, egli e sua moglie, vide la Zanutigh che scaricava pannocchie. La vide piuttosto avvilita. Le diede la buona sera, ed essa appena rispose. Dubitò che qualcosa doveva essere accaduto fra essa e suo marito. Imprecava sempre al marito.

Pres. — Conoscete Jacuzzi?

Teste — Eh!!

Pres. — Andava d'accordo con sua moglie?

Teste — No, dopo che aveva relazione con la Zanutigh.

Avv. Levi — Tutto questo però per aver sentito dire.

Teste — Sissignor.

Capellani-Cantoni Luigia, moglie del precedente.

La mattina del 13, avendo inteso dell'accaduto ai Grinovero, domandò alla Zanutigh quando suo marito era andato via. Essa rispose che la sera prima era andato in campagna a fare i covoni di canne e non aveva più fatto ritorno; che gli mancava il gilet e le carte.

Pres. — Imprecava al marito?

Teste — Diceva che se fosse stato un anno in Germania avrebbe preso une *chiocche*.

Pres. — Conoscete Jacuzzi?

Teste — Sissignor.

[illegible] andava d'accordo con la Zanutigh?

Teste — Erin dutt un.

Avv. Driussi — La teste depose che la Zanutigh disse che al marito suo mancava il gilet e alcune carte. Spieghi ciò.

Teste — Mi disse essa ciò.

Accusata — Allora erano già stati i carabinieri in casa.

Marinig Giacomo depone che fra la Zanutigh e Jacuzzi correva una relazione scandalosa, e che in tutto il paese se ne parlava.

Pres. — Il figlio di Jacuzzi andava d'accordo con suo padre?

Teste — Nossignor.

Pres. — Perchè?

Teste — Per questa relazione.

Pres. — Dopo il fatto cosa dicono in paese?

Teste — Che sono loro colpevoli e che prima fecero *complotto*. Che bisognerebbe tagliar loro un'oncia di carne al giorno.

Pres. — Sapeste che fu in casa D'Assenso a chiedere qualche cosa?

Teste — A domandare come si fa ad uccidere un uomo.

[illegible] giorni dopo il fatto, trovandosi a giuocare in osteria, sentì dire che si parlava che la Grinovero aveva chiesto come si faceva ad uccidere un uomo.

Pres. — Fra Jacuzzi e la Zanutigh c'era relazione?

Teste — Sissignor, da 18 anni.

Pres. — Cosa dice la gente?

Teste — Che la Zanutigh lasciava senza mangiare i figli.

Pres. — Cabai, vi fece qualche confidenza?

Teste — Mi disse che la Zanutigh voleva avvelenare suo marito.

Pres. — Jacuzzi trattava bene sua moglie?

Teste — Nossignor, e anzi, morì di crepacuore!

Pres. — Avete inteso, Jacuzzi, cosa dice il teste?

Accusato — Io trattai sempre bene mia moglie e l'assistetti fino alla sua morte.

Avv. Driussi — I discorsi del veleno quando vennero fuori?

Teste — Un anno prima.

Avv. Driussi — Prego di mettere ciò a verbale.

Avv. Driussi — D'Assenso, da quanto tempo si trova a Rualis?

Teste — Da 12 anni. È siciliano, fu carabiniere, guardia campestre, poi a lavorare in Germania.

Avv. Driussi — Sa che fu anche guardia di P. S.?

Teste — Non so.

Zauro Daniele, fu a lavorare con Grinovero in Germania. Dice che era un buon uomo, economo e da quanto gli consta mai spedì denari alla moglie.

D'Assenso Francesco, nato ad Aquila (Abruzzi), residente a Rualis, calzolaio.

Pres. — Foste guardia di P. S.?

Teste — Nossignor.

Fu carabiniere. Da 16 anni sta a Rualis. Dalla popolazione intese parlare della relazione che correva tra Jacuzzi e la Zanutigh.

Nel mese di settembre, la Zanutigh gli disse che a Cormons, una donna fece bollire un rospo e poi diede a bere l'acqua a suo marito, che perciò ne morì.

Un'altra volta, di altra donna che voleva uccidere suo marito e che era stata consigliata a comperare quattro gocciole di veleno, una per farmacia.

Altra volta venne e gli chiese se con un seggo si poteva uccidere un uomo.

Pres. — Vi fecero impressione questi discorsi?

Teste — Così.

Pres. — Vi disse qualcosa contro suo marito?

Teste — Parlò con me in modo che lasciava trasparire l'odio che aveva verso lui.

P. M. — Vi fecero impressione i discorsi della Zanutigh?

Teste — Sissignor.

P. M. — Cosa dice la Zanutigh, su quanto depone il teste?

Accusata — Nossignor, non è vero. Lui mi raccontò una fiaba ed io raccontai quella del rospo e del veleno. Un sabato portai a casa granturco, olio e formaggio. Mio marito mi bastonò. Allora scappai, prima in casa Fanna e poi da D'Assenso, il quale, saputa la cosa, disse: «Sta qua, che se viene tuo marito ho qui un buon legno per lui». Invoco Dio e la Madonna in testimonio.

Cabai Giov. Batt., da Rualis. Dice che la gente da un anno parlava che la Zanutigh voleva uccidere o attossicare suo marito. Dice che fra la Zanutigh e Jacuzzi correva relazione intima.

Pres. — Jacuzzi trattava bene sua moglie?

Teste — Nossignor, perchè aveva *quell'altra.*

Pres. — Jacuzzi portava regali alla Zanutigh?

Teste — Sissignor, ho visto anch'io.

Pres. — Dopo l'uccisione di Grinovero, cosa si disse in paese?

Teste — Che erano stati loro due a ucciderlo.

Avv. Levi — Cosa ha visto a portare Jacuzzi alla Zanutigh?

Teste — *Fagos*, ma no sai ce che iera dentri.

Nassig dott. Riccardo, figlio della titolare del Banco Lotto di Cividale. Dice che la Zanutigh, giuocava dalle 4 alle 5 lire alla settimana.

Pres. — Il giorno che si seppe dell'uccisione del Grinovero la Zanutigh, fu a cambiare fiorini da lei?

Teste — Sissignor. Cambiò 30 fiorini, verso le 11.

Pres. — Le parlò dell'uccisione?

Teste — Sissignor, ed essa si mostrò commossa.

Avv. Driussi — Sa che la gente dei paesi fuori di Cividale mandino una persona sola a giuocare al lotto?

Teste — Sissignor.

Pres. — Fece impressione a Cividale la notizia dell'uccisione di Grinovero?

Teste — Sissignor.

I Periti.

Dott. Pitotti. Conferma il rapporto scritto per quanto riguarda le macchie di sangue.

Visitato il Jacuzzi, dice che riscontrò qualche anormalità nel braccio sinistro, che può essere derivata da frattura avvenuta tempo addietro, o che ora il Jacuzzi può adoperare, però limitatamente, il braccio sinistro. Scoperse poi nel Jacuzzi un'ernia inguinale sinistra, per modo che è costretto a portare il cinto.

Avv. Driussi. Dalla prima relazione del dott. Pitotti, rilevasi che la morte del Grinovero possa esser avvenuta per un colpo di randello e dopo, in seguito alla scoperta del martello si sospettò che questo avesse servito ad ucciderlo. Quale è il giudizio del dott. Murero in proposito?

Dott. Murero — Secondo il suo giudizio la morte del Grinovero deve essere stata causata da un colpo dato con un corpo lungo. Esclude possa essere stato usato il martello in presentazione.

Dott. Pitotti — Dice che a causare la morte può aver servito tanto un randello, quanto un martello, quanto un sasso.

Dorigo dott. Giovanni, medico a Cividale. Una notte dell'estate 1890, fu chiamato per arrestare al Jacuzzi una forte emorragia nasale; per riuscirvi dovette ricorrere al tamponamento. Sa che anche in precedenza il Jacuzzi ebbe emorragie, ma che non essendo tanto gravi non ricorse al medico.

Ancora il maresciallo.

Pres. — Subito dopo l'arresto, cosa dissero a lei gli accusati riguardo al sangue riscontrato sulle canne di granturco?

Teste — Il Jacuzzi disse che dovevano essere state macchiate da sangue perduto dalla Zanutigh.

Pres. — C'era presente qualcuno a questa *dichiarazione*?

Teste — Era presente il delegato di P. S.

Avv. Levi. Prego l'ill.mo sig. Presidente darmi atto che Jacuzzi, interrogato la *prima* volta dal Giudice istruttore, nella caserma dei carabinieri, disse che non si era accorto d'aver perduto sangue la sera del 12 ottobre nel campo di Grinovero; ma poteva averlo perduto, senza saperlo, poichè al mattino dopo si trovò i baffi lordi di sangue.

Gattinoni Federico, Delegato di P. S. a Cividale, chiamato coi poteri discrezionali. Racconta della *scoperta* del cadavere del Grinovero e dei sospetti sul Jacuzzi e la Zanutigh. La sua deposizione è conforme a quella del maresciallo dei carabinieri.

Si legge il rapporto 14 ottobre 1899 del Commissario distrettuale di Cividale, riguardo al fatto.

P. M. — La voce pubblica, a Cividale, come si pronuncia?

Teste — Indica loro quali autori del delitto.

Leggonsi i certificati penali degli accusati.

La Zanutigh ebbe tre procedimenti, ma fu assolta.

Il Jacuzzi è incensurato.

Informazioni: Mediocri sul conto della Zanutigh; buone sul conto di Jacuzzi.

Avv. Levi — Domando al delegato a che distanza dal primo sasso macchiato di sangue, trovarono le traccie che andavano alla grande macchia?

Teste — A circa due metri.

Avv. Levi — Dal campo del *muss* al sito dove fu rinvenuto il cadavere, rinvennero traccie di sangue?

Teste — Nossignor.

Testi a difesa.

Miani Pietro, da Rualis, sa che Jacuzzi andava soggetto a emorragie nasali. Lo scorso anno fu una volta per ciò a chiamare il medico Dorigo.

Zucchiatti Giovanni, da Spessa. Dà buone informazioni sul conto di Jacuzzi Paolo.

Quargnali don G. B., cooperatore a Rualis. Da diversi anni conosce Jacuzzi. Lo dice calmo, laborioso. Così dice anche riguardo alla Zanutigh.

P. M. — Sa che fra i due corresse una relazione illecita?

Teste — Non so.

P. M. — E non ha sentito dire di questa relazione?

Teste — Ho sentito dire in questi giorni.

Avv. Levi — Da quando è morta la moglie di Jacuzzi?

Teste — Non ricordo.

Avv. Levi — Sa che Jacuzzi la ha assistita amorosamente?

Teste — Sissignor.

Miani Giacomo, è genero di Jacuzzi, quindi non può essere inteso.

Avv. Levi — Allora domando che la Corte si pronunci come ha fatto stamane pei figli della Zanutigh.

P. M. — Mi oppongo alla assunzione del teste.

La Corte accoglie la proposta del P. M. [illegible]

La difesa protesta, ma il teste è messo in libertà.

Miani Maddalena, molti anni addietro, assistè per incarico di Jacuzzi, la di lui moglie, che era ammalata.

Boscutti Francesco, sa che Jacuzzi, va soggetto a emorragie nasali.

L'udienza è levata alle ore 5 pom.

Tribunale di Udine.

Corruzione elettorale.

Udienza ant. del 19.

L'udienza viene aperta alle ore 10.

Il quarto incidente sollevato dai difensori avvocati Pollis, Bertacioli e Caratti, relativo alla prescrizione dell'azione penale per i reati addebitati ai giudicabili *è respinto.*

Il quinto incidente.

L'avv. Bertacioli dichiara contro questa *ordinanza* l'appello; *gli* imputati confermano.

L'avv. Bertacioli solleva perciò il *quinto incidente*, insistendo che venga sospeso il processo fino alla decisione *della Corte d'appello*; cita due sentenze di Cassazione.

La Parte civile si rimette, il P. M. invece s'oppone.

L'avv. Caratti ribatte le osservazioni del P. M. e *sostiene* che anche *giuridicamente* è ammissibile la domanda del suo collega, e che il processo deve venir rimandato a dopo la decisione della Corte d'appello.

Il Tribunale si ritira alle 11.10, rientra in sala alle 11.45, pronunciando ordinanza che *respinge* anche il quinto incidente.

Udienza pomeridiana.

S'apre l'udienza alle 14.15.

L'avv. Tavasani dichiara di rappresentare la P. C. per l'elettore Cesare Bacillo di Luigi, ed esibisce i documenti.

Il sesto incidente.

Fra i documenti vi è un certificato elettorale del Baccino, fatto in carta esente da bollo.

Il P. M. sost. proc. Ronga osserva che quel certificato deve avere il bollo competente.

L'avv. Tavasani sostiene la tesi che trattandosi di un processo elettorale, i documenti non abbisognano di bollo.

L'avv. Franceschinis s'unisce al P. M.

Il presidente dichiara quindi inammissibile la costituzione di P. C. dell'elettore Baccino, e l'avv. Tavasani abbandona il suo posto.

Chiuso l'incidente si passa all'

Interrogatorio degli imputati.

Cecconi Angelo. Dichiara di non aver pagato nessun elettore.

Mesaglio Antonio. Ammette di aver pagato per spese di stampa ecc. la sua quota, ma non *comperò* voti e neppur pagò cene... elettorali.

L'avv. Sartogo, della difesa, domanda se il certificato di costituzione di parte civile sia stato notificato a tutti i testimoni, e non essendo ciò stato fatto fa delle riserve.

Continua l'interrogatorio del *Mesaglio* che ammette di aver promesso ad un elettore di pagargli da bere se votava per la lista municipale.

Ammette pure di aver dato allo Zucco due lire, ma però come mediazione a lui spettante avendo condotto un avventore nel suo negozio di ferramenta.

Bertacioli — Domando all'ill.mo presidente se a carico del Mesaglio vi son altri capi d'imputazione.

Pres. — Ora non li ho presenti.

Caratti — Desidero che sia contestata la denuncia del Rieppi.

Il Presidente si rifiuta di leggere; la difesa insiste.

Caratti, vuole che venga contestata a Mesaglio la prima parte della denuncia Rieppi che lo riguarda.

Il P. M. si oppone.

Dopo lungo battibecco il Tribunale emette ordinanza con cui respinge la domanda della difesa.

Altro incidente analogo sollevato dalla difesa è combattuto dalla P. C. e dal P. M. viene respinto dal Tribunale.

La difesa è proprio destinata ad aver la peggio!

Spilotti Nicolò — Nega di aver offerto a Bier 100 lire acciò si ritirasse dalla lotta, *nega di aver comperato* voti.

Franceschinis — In che modo si adoperò per la riuscita della sua lista?

Imputato — Con onestà!

Franceschinis — Perchè presenta ora solamente i suoi testimoni a difesa?

Imputato — Perchè prima non ricordavo i nomi.

Cozzarolo Carlo — Nega di aver affermato che per vincere la lotta elettorale ci vogliono molti denari. Nega di aver dato 100 lire all'oste per una cena elettorale; di aver detto al Fragiacomo: *hai mangiato e non hai diritto di tre lire*; di aver pubblicamente detto che «chi vota per la lista municipale avrà tre lire; di aver strappato di mano ad un elettore una scheda consegnando invece un involto contenente probabilmente denaro. Afferma di essersi onestamente adoperato per la buona riuscita della lista.

Pollis vuol saper quali di queste contestazioni rivestono il carattere di reato.

Non avendo soddisfacente risposta la difesa minaccia d'uscire e fa mettere a verbale una sua protesta con la quale chiede al P. M. quali fatti costituiscono pel Cozzaroli capi d'imputazione. In difetto di risposta la difesa si sente impossibilitata a patrocinare i suoi clienti e perciò non può più presenziare all'udienza.

Avuta dal P. M. risposta soddisfacente si prosegue all'interrogatorio di

Zucco Luigi — Afferma di aver ricevuto lire 2 dal Mesaglio perchè votò per la sua lista.

Fragiacomo Nicolò — Andò a fare una partita da suo cognato; questi lo invitò a cena. Dopo vide Oscar Brusadola che gli chiese come andò. Al che egli *rispose*: Bene perchè mangiai e bevetti gratis. Nega di aver detto: «Qui si mangia e si beve gratis, paga Cozzarolo. Assieme a lui cenarono cinque o sei individui fra cui Capellari, il conte Brazzà *od altri che non conosco*».

Margutti Valentino — Afferma di aver fatta onesta propaganda per la buona riuscita della lista municipale. Nega di aver contrattato con due contadini il voto, volendo essi 3 lire invece di 2. Afferma infine di aver detto: «Andate a votare, dopo qualche cosa vi daranno».

Andò a Grupignano, ma non disse che chi votava pel Municipio avrebbe avuto 2 lire.

Vidissoni Leonardo — Un individuo gli disse che se votava per la lista municipale, l'assessore Mesaglio gli avrebbe dato 3 lire. Non fu da questi onde non ebbe denaro.

Stucchi Benvenuta — Diversi elettori furono a mangiare da lei. Nessuno pagò per essi la cena. Nega di aver avvertito di bere mezzo litro e di mangiare solamente una porzione di vitello, perchè aveva ordine così. Non s'interessò affatto in affari elettorali.

Meyer Valentino — Chi mangiò nella sua osteria pagò, fatta eccezione di suo cognato Fragiacomo, che invitò a cena per amicizia.

Soranzetti Federico — Disse, ma per scherzo, a Rieppi di aver ricevuto lire 2. Per altro gli fu detto di ricevere denari, ma *di votare per chi voleva.*

Adami Giovanni Ricevette L. 2 da Adami Antonio, poi votò per chi volle. I denari promessi gli furono dati dopo le elezioni.

Adami Antonio. È povero perciò non può aver dato denari. Quanto al suo omonimo lo chiama *un po' imbecillotto.*

Afferma invece di aver dato al Giovanni L. 1.50 ma come ricompensa per favori ottenuti.

Blasig Arduino. Ricevette denaro per votare per la lista comunale. Trovò Fanna che gli disse che se si votava pel Municipio si avrebbe *tirato soldi.* — Niente di meglio! esclamò. — Andarono a votare e poscia aspettò Fanna che tornò con 6 lire che disse aver ricevuto da Ciconi. Questi nega il fatto.

Finito l'interrogatorio degli imputati si passa alla lettura della denuncia, lettura che viene illustrata dal Rieppi. Secondo questa il peggior corruttore è Carlo Cozzarolo, quel giovanotto che faceva vedere a tutti le carte da cento!

Udienza antimeridiana del 20.

Fu chiamato il teste Bier Pietro — Augusto Fanna gli disse di aver avuto 6 lire da dividere con Blasig Arduino. Non sa se le ebbe da Ciconi o Cozzarolo.

L'avv. Tavasani arrivò col certificato elettorale di Cesare Baccino che vuol costituirsi parte civile.

La difesa e la vecchia parte civile si oppongono.

Il P. M. si rimette, e il Tribunale respinge la domanda di Baccino.

L'avv. Tavasani dichiara di appellarsi e chiede il rinvio della causa.

Franceschinis afferma che la costituzione di Baccino non è altro che una gherminella fatta per il rinvio del processo. Domanda sia respinta la domanda del rinvio.

Mentre il giornale va in macchina (ore 11 e un quarto) parla il P. M.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Intorno alla crisi.

Saracco a Destra?

Roma 20 — Non consta che la crisi abbia fatto passi verso la soluzione.

L'on. Saracco ha incominciato il lavoro di scandaglio. Dai sintomi egli parrebbe intenzionato di tentare l'impostazione del suo Ministero esclusivamente sulla vecchia maggioranza, con esplicita accentuazione di Destra.

(L'on. Saracco è uomo di pure origini di Sinistra. Tuttavia, non ci meraviglieremo troppo della novella metamorfosi; oramai, in Italia ci siamo tanto abituati!

Del resto, una franca e netta divisione di parti politiche, se possibile subito, non sarebbe che benefica per il Parlamento e per il Paese. — N. d. D.)

Nel caso di un fiasco!..

Nel caso che l'opera di Saracco fallisse, si ripete e prende consistenza la voce che il Ministero di conciliazione, a larghissima base, sarebbe composto da Biancheri, di cui ognuno riconosce l'autorità e a cui si volgono moltissime simpatie.

V'è chi susurra anche di un possibile Ministero Baccelli, ma con scarso successo di accoglienze.

I briganti in gabbia?

Roma 20 — Furono arrestati i pregiudicati Angelo Ambrogioni, Agostino Dominici, Nazzareno Galloni e Giuseppe Bellotti, braccianti, dimoranti a Ponte Squarciarelli e a Rocca di Papa. Gravi indizi sono a loro carico.

Intanto a Civitavecchia fu arrestato il bandito Natio, i cui connotati corrispondono a quelli indicati per uno degli uccisori del carabiniere a Ponte Squarciarelli.

Fra Italia e Albania.

Roma 20 — Al Ministero degli esteri sembra trovare buona accoglienza una petizione firmata da 500 italiani ed albanesi dell'Albania, chiedente l'istituzione di una nuova linea di navigazione fra l'Albania e l'Italia.

I competenti sono di parere favorevole, e si ritiene che il nuovo qualsiasi Ministero la esaudirà.

GROSSE SPEDIZIONI IN CINA.

Roma 20 — Si assicura che, in seguito ad accordi, viste le urgenze imperiose, tutte le potenze s'impegnarono a nuove, e forti spedizioni di uomini nella Cina.

Anche l'Italia manderà un notevole contingente.

Il Giappone invocato dalle potenze?

Parigi 20 — Si telegrafa da Yokohama che il Giappone, pregato dalle potenze europee (??) mobilizza 20,000 uomini da spedire subito nella Cina.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e dànno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa L. 1.30 e 2*, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che dànno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza pasto. Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie, l'ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, bellezza**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavoro a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Badare alle contraffazioni: Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 5.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenuto ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10 Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi e guardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Beguardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano

OPUSCOLO GRATIS

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza di qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande, e porre le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per ciascun consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze, di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 4.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.30	10.—	M. 8.15	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.10	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.28, 7.— e 10.30.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.¹ 9.25	9.49
O.² 12.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.³ 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.30	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat;
L'apetit al jere lat,
No bevevi nè gott di vin,
Jeri se ridott al fin;
Se cul mindi stevi dur
O saress crepat sigur;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha puartat un got di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in che di strade,
Chè une d'odie se fos stade,
Pronte, cuete, subit, li,
La fasevi scomparì.

(1) Amaro Gloria del chimico-farmacista Luigi Sandri di Fagagna, trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco